

Verso il Giubileo

Bus turistici l'assalto al centro Protesta anche il I municipio

» a pagina 2



Bus turistici, assalto al centro protesta anche il I Municipio

Le associazioni dei residenti e l'assessore alla mobilità Labbucci chiedono che si applichi il divieto d'ingresso per i pullman, il Comune punta invece a scoraggiare la sosta aumentando le tariffe previste nella fascia B

di Marina de Ghantuz Cubbe

Anche il primo Municipio ha scelto il motto "fuori i bus turistici dalla città", chiede al sindaco Gualtieri di intervenire in qualità di commissario straordinario per il Giubileo e aumenterà i controlli sugli stalli più critici. Quelli su cui i pullman stazionano in maniera irregolare intossicano la vita dei romani che abitano nelle vicinanze. Ieri le associazioni Carte in regola, Motus e Roma Ricerca Roma hanno lanciato la lettera appello indirizzata a Gualtieri e all'assessore ai Trasporti Eugenio Patané firmata da comitati di quartiere e singoli come la scrittrice Dacia Maraini, l'archeologa e presidente dell'associazione Bianchi Bandinelli Rita Paris, lo scrittore e storico Piero Bevilacqua, l'urbanista Enzo Scandura e molti altri. La lettera, come anticipato da "Repubblica", chiede l'interdizione dei bus fuori dall'anello ferroviario e il trasporto dei turisti in Centro con le navette (magari elettriche), come accaduto per il Giubileo del 2000. Inoltre, la richiesta è quella di aprire un tavolo con il

sindaco e commissario straordinario Gualtieri e i rappresentanti del trasporto turistico.

All'incontro era presente anche l'assessore alla Mobilità del primo municipio Adriano Labbucci d'accordo con le richieste delle associazioni. In realtà è da anni che chi amministra il Centro storico chiede che il territorio sia off-limits per i pullman. Già nel 2017, quando alla guida del municipio c'era l'attuale assessora all'Ambiente Sabrina Alfonsi, il Regolamento sui pullman turistici della giunta Raggi veniva bocciato perché non tutelava alcune aree del territorio. A novembre 2023 è stata votata all'unanimità una mozione con cui si chiede al sindaco di modificare lo stesso Regolamento e di introdurre lo stop ai bus turistici nell'anello ferroviario.

Il Comune però si sta muovendo in un'altra direzione e vorrebbe scoraggiare la sosta dei torpedoni innalzando le tariffe nella fascia B (che comprende la gran parte della viabilità della città, comprese strade adiacenti al Centro storico). Le norme però vietano di agire sulle tariffe pri-

ma che sia approvato un Regolamento nazionale, al momento fermo al palo. «Visti i poteri straordinari del sindaco per il Giubileo - commenta Labbucci - chiediamo a Gualtieri di verificare se possa aumentare le tariffe acon un provvedimento transitorio. In questa situazione Comune e Atac potrebbero mettere in piedi delle linee speciali che servono a collegare gli stalli periferici al Centro, come già accaduto».

Intanto, siccome nella zona B rientrano incredibilmente anche via Claudia (due passi dal Colosseo), viale dei Bastioni di Michelangelo sotto i Musei Vaticani e piazza dei Tribunali nei pressi di Castel Sant'Angelo,



Peso: 1-3%,2-40%

l'assessore chiederà ai comandanti dei vigili di Trevi e Borgo di aumentare i controlli in queste strade nonché in viale Giulio Cesare. Questi sono infatti i punti più critici: pullman parcheggiati dove non si dovrebbe, che rimangono ore sotto le abitazioni con il motore acceso. Gli accertamenti di Roma Servizi per la Mobilità fatti tra 2023 e 2024 sono oltre 3.000, ma gli ausiliari possono ero-

gare una sanzione di soli 80 euro. I vigili invece possono multare per il mancato rispetto del regolamento e chiedere fino a 450 euro.



Via della Navicella Il parcheggio di autobus

«Basta con l'invasione dei pullman in Centro»

Appello di comitati, associazioni e vip a Gualtieri: «Serve un piano per il Giubileo»

«Stop all'invasione dei pullman turistici all'interno delle zone centrali della città. Invasione che rischia di peggiorare con le decine di milioni di pellegrini attesi per l'Anno Santo. E basta parcheggi, talvolta in doppia fila, sui lungotevere o a ridosso delle Mura Aureliane. Oppure in sosta accanto le abitazioni dei romani con i motori perennemente accesi, causando nubi di smog che obbligano a tenere le finestre perennemente sprangate». Per questo numerose associazioni e comitati di cittadini - da «Carteinregola» a «Roma Ricerca Roma» a «Motus» - con l'adesione della «Rete per una città vivibile» o di nomi illustri quali la scrittrice Dacia Maraini, Elio Rosati, segretario di Cittadinanzattiva del Lazio, e l'archeologa Rita Paris - hanno scritto una lettera - appello al sindaco Roberto Gualtieri, all'assessore alla Mobilità Eugenio Patané ed ai presidenti dei Municipi, chiedendo un nuovo «Piano

pullman» per il Giubileo. Inoltre servirebbe un «tavolo di consultazione per consentire a tutti i cittadini di esprimere le loro considerazioni e le loro proposte».

Le associazioni chiedono di «estendere il loro divieto di circolazione almeno fino all'anello ferroviario e alla fascia verde», e «di posizionare gli stalli per la sosta in corrispondenza delle stazioni ferroviarie, delle metro o dei capolinea tramviari, per facilitare il rapido avvicinamento dei turisti al Centro». Ma soprattutto di «adottare il principio generale di non porre i loro parcheggi in prossimità delle abitazioni» oltre a «potenziare il trasporto pubblico», adottando «un modello di regolamentazione dei pullman turistici in modo strutturale in linea con la transizione ecologica».

Parlando della lettera spedita in Campidoglio, Anna Maria Bianchi di Carteinregola ricorda che «si ha a che fare con il

traffico della Capitale», mentre Antonia Tomassini di Roma Ricerca Roma afferma che oggi «non esiste un piano pullman, ma un "liberi tutti", che ha reso il trasporto turistico conflittuale con la vita dei romani». Nel suo lungo e puntuale intervento Paolo Gelsomini di Carteinregola ricorda come sia possibile «risolvere il conflitto senza limitare, anzi migliorando l'accoglienza turistica», con un «sistema integrato e compatibile con tutte le funzioni della città», oltre che potenziando il trasporto pubblico «con la costruzione di nuove linee di bus e tramvie».

L'assessore alla Mobilità del I Municipio, Adriano Labbucci, spiega che l'amministrazione «è da tempo d'accordo su questo ed ha approvato fin dal novembre 2023 una proposta per interdirne l'accesso e la sosta in tutto il I Municipio». «Se il Giubileo è un evento straordinario - aggiunge - ci dobbia-

mo dotare di strumenti straordinari». E l'eventuale aumento delle tariffe, per l'assessore comunale alla Mobilità, Eugenio Patané, «non sostituisce la necessità di nuove regole: abbiamo appena creato una task force con vigili urbani e ausiliari della mobilità per controllare e multare i pullman turistici che infrangono il Codice della strada». Solo nell'ultimo anno in via Claudia le multe sono state ben 579.

Lilli Garrone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi
I cittadini lamentano il numero eccessivo dei mezzi e le doppie file



Peso: 20%

Tre decreti per taxi e Ncc Nuove regole e un registro

*Riunione al ministero dei Trasporti con 57 sigle di categoria
Bozze illustrate dal vicepremier Salvini: «Futuro per chi lavora»*

MASSIMILIANO GOBBI

... Tre decreti attuativi per mettere ordine nella categoria degli autoservizi pubblici non di linea, ovvero taxi e Ncc, che da anni opera in grosse difficoltà. A presentare le bozze dei provvedimenti, davanti a una platea di oltre 60 rappresentanti delle associazioni di categoria, è stato ieri il vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, durante una riunione al Mit volta proprio a spiegare le novità previste nei decreti. Norme che - fa sapere

il Mit - tengono conto delle proposte ricevute in questi mesi di confronto e rappresentano un importante passaggio finalizzato a consentire un'effettiva ricognizione dei servizi operanti sul territorio, in particolare attraverso l'istituzione del Registro taxi e Ncc. E poi la regolamentazione del foglio di servizio elettronico, in modalità differenziate che tengano conto delle situazioni specifiche, infine la disciplina dell'attività delle piattaforme tecnologiche di intermediazione. Provvedimenti che serviranno «a garantire sicurezza e futuro a chi la-

vora», ha commentato il ministro Salvini, ringraziando le 57 sigle che hanno partecipato alla riunione e sottolineando «il grande lavoro di tutti i ministe-

ri coinvolti». Le bozze sono state inviate a tutti i partecipanti alla riunione e, prima dell'adozione definitiva, saranno oggetto di un nuovo confronto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7.800

Roma

Le auto bianche nella Capitale
Circa 1.000 le licenze Ncc
a fronte di 2,75 milioni di abitanti

14.600

Londra

Le licenze taxi censite dal governo
Oltre 80 mila i noleggiatori privati
Gli abitanti sono 8,8 milioni

17.500

Parigi

I tassisti che sfrecciano
nella Ville Lumière
con 2,2 milioni di abitanti

*Ricognizione puntuale
Gli autisti che operano
sul territorio saranno inseriti
in un apposito elenco*



I NOLEGGIATORI CON CONDUCENTE

Imprenditori contrari al foglio elettronico: «Imposto dai tassisti per limitarci»

«Con queste leggi chiuderemo»

... Soddissfatti i desiderata della «lobby taxi», tavolo umiliante invece per il settore Ncc. È il commento delle principali associazioni del settore romano del Noleggio con conducente dopo la presentazione dei tre decreti attuativi illustrati ieri dal vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini.

A puntare il dito è Giulio Aloisi, segretario nazionale di Anitrav, una delle associazioni più grandi e importanti nell'ambito Ncc romano, che denuncia una situazione drammatica con enormi vantaggi per i tassisti, specialmente quelli della Capitale dove si registrano «ottomila

taxi contro 900 Ncc attivi». Le autorizzazioni di questi ultimi sono ferme da 40 anni e al momento non vengono rilasciate perché le commissioni consultive - secondo Aloisi - sono sempre state in mano ai tassisti. Eppure nella Capitale, nonostante tutto, gravitano circa tremila «autorizzati» regionali ed extra regionali in mano a imprenditori romani. A preoccupare gli Ncc è l'introduzione del foglio di servizio elettronico, uno strumento che definiscono «una limitazione imposta dai tassisti per limitarci» al punto di chiederne «lo stralcio immediato».

Col foglio elettronico verrebbe esclusa la possibilità di fare contratti con

chi fa intermediazioni, «una vera e propria gabbia burocratica - commentano gli operatori - che impedirebbe di lavorare con tour operator, alberghi, agenzie». Secondo Luca Notarbartolo, di Ncc Italia, «con i decreti su Roma chiuderanno centinaia di imprese Ncc con contestuale eliminazione di altrettanti posti di lavoro. Non ci sarà più la possibilità per l'utente di scegliere, indirizzando il mercato tutto sui taxi».

MAS. GOB.



Peso: 12%

GIUBILEO

Associazioni in allarme per l'Anno Santo quando arriveranno circa 40 milioni di pellegrini

Raccolta firme contro i pullman turistici

Il Comune rassicura: «Eviteremo l'invasione»

CLAUDIO QUERQUES

••• Prove tecniche di Giubileo: il Vaticano che organizza a scadenze fisse il trasferimento dei pellegrini dalle stazioni della Metro C alla spianata di Tor Vergata. Un "allenamento" in previsione della Giornata mondiale della Gioventù del 3 agosto del 2025. Il Comune di Roma che si prepara ad accogliere - ma anche respingere - i "bisonti", la calata dei pullman che arriveranno. Il tempo stringe e gli ultimi grafici trasmessi dalla Santa Sede al Comune di Roma parlano di 40 milioni di arrivi per i giorni più "caldi".

La cabina di regia nazionale è a Palazzo Chigi ma è in Campidoglio che si decide il destino (e la sopravvivenza) dei residenti. Ci si muove su due piani. Da una parte la necessità di consentire l'accesso ai più anziani e a chi ha una ridotta mobilità. Dall'altra disincentivare limitando i permessi. «Spesso viene citata come modello l'esperienza del 2000 -gioca d'anticipo l'assessore capitolino alla Mobilità, Eugenio

Patané - ma noi, proprio a partire da quell'esperienza, di strada ne abbiamo fatta. Allora ci fu una corsa alle infrastrutture con la realizzazione di parcheggi, gli stessi che ora, con un investimento di 5 milioni, stiamo trasformando in Hub dotandoli di bagni, sportelli per la bigliettazione e altri servizi».

L'arrivo dei "bisonti" è il punto dolente. Varie associazioni - Carteinregola in primo luogo - si stanno mobilitando. Sono già state raccolte 5 mila firme per fermarli fuori dalle Mura. «Non ci aremo trovare impreparati ma purtroppo questo non possono chiedercelo - mette le mani avanti Patané - e del resto neanche nel 2000 furono "cacciati" dalla città. Per limitare gli ingressi abbiamo ridotto gli stalli e limitato le autorizzazioni. Avremmo voluto agire sulle tariffe ma finora non ci è stato consentito: un emendamento al Decreto-Ominibus impedisce agli enti locali di intervenire sulle tariffe della Ztl prima che venga approvato il nuovo codice della strada e varato dal ministero delle Infrastruttu-

re il nuovo regolamento».

Il contenzioso con i tour operator è la costante, una montagna di carta bollata che si trascina. Quindici ricorsi, tutti vinti dall'Avvocatura comunale contro il piano di accesso alla città: la Zona A per i parcheggi delle zone esterne, dove basta avere i requisiti e non serve l'autorizzazione degli uffici capitolini; la zona B che corrisponde all'incirca all'anello ferroviario a ridosso del Colosseo e del Vaticano, con fasce orarie e slot per le visite; la Zona C, il centro storico, dove gli accessi sono interdetti ad eccezione di due tipologie: il trasporto di bambini delle elementari in gita scolastica e le comitive accompagnate per gli alberghi che dispongono di almeno 40 camere. Il limite, tutto compreso, è di 60 autorizzazioni al giorno. L'appello che le associazioni stanno per (ri)lanciare parte da una premessa: non si vuole demonizzare il turismo bensì cercare una "compresenza sostenibile" affinché una mole così ingente di presenze non crei danni irreversibili ai luoghi più esposti.

L'amministrazione capitolina continua a monitorare la situazione.

Il presidente della Commissione Giubileo Dario Nanni ha dedicato più di una seduta alle audizioni. Sono stati sentiti nei mesi scorsi sia l'assessore Patané che Anna Donati, presidente e ad di Roma Servizi per la Mobilità che hanno descritto gli interventi: strutture coperte, videosorveglianza, modernizzazione. Parcheggi a prova di bisonte.



Traffico Residenti del centro e delle aree sensibili al pellegrinaggio in allarme per la «calata dei bisonti»



Peso: 25%

La classifica

MERCATO IMMOBILIARE

Roma e Amsterdam le più care d'Europa

Verucci a pagina 18



LA CLASSIFICA

In tutta l'Unione europea l'Italia registra gli aumenti più alti del mercato immobiliare. Nella top ten anche Milano e Torino

Roma, affitti top in Europa

Il prezzo medio di un'abitazione è di 2.000 euro al mese. Ci batte solo Amsterdam
DAMIANA VERUCCI

••• Quando si parla di affitti Roma è in controtendenza perfino in Europa. Mentre, infatti, il costo mensile di un appartamento scende un po' ovunque, la Capitale è tra le top ten in Europa come città più care, addirittura seconda solo dopo Amsterdam e regina in Italia nei prezzi degli appartamenti staccando la sua eterna rivale Milano di ben sei posizioni, con un aumento dello 0,1% rispetto al trimestre precedente. La classifica è di Rent Index HousingAnywhere, la più grande piattaforma europea di affitti a medio termine, che ha analizzato i prezzi medi di una casa non di proprietà per il primo trimestre 2024 e ha preso in esame stanze, appartamenti fino a quadrilocali e monolocali pubblicizzati sulla piattaforma, di cui il 98% arre-

dato e 62% inclusivo di utenze, che hanno ricevuto interesse da parte di potenziali inquilini.

Dopo sette trimestri di decelerazione degli aumenti dei prezzi, la ricerca, che analizza le variazioni di prezzo di oltre 65.000 proprietà in 28 città europee, ha registrato un aumento annuo del 3,8% nel primo trimestre del 2024. Si tratta di soli due punti in meno rispetto all'aumento del 5,8% annuo alla fine del 2023.

Balza agli occhi quel secondo posto europeo della nostra città accanto a realtà di tutto rispetto come Parigi, Rotterdam, Aia, Monaco, Utrecht, Lisbona e Amburgo, e dove nel sentire comune la vita appare sem-

pre più costosa. Invece, i suoi 2000 euro mensili per stanze, appartamenti e monolocali, sono battuti solo da Amsterdam che di euro ne vuole mediamente 2275, mentre terza è Parigi con 1862 (una differenza non di pochi euro) e poi a seguire le altre fino ad arrivare alla meno cara, Amburgo, dove per alloggiare senza possedere servono mediamente 1650 euro. Ma Roma fa la sua parte di città dagli affitti proibitivi anche se si guarda al nostro



Peso: 17-1%, 18-52%

Paese.

In questo caso però è nona sebbene l'aumento annuo dei prezzi medi sia stato significativo e secondo soltanto a Bologna: la Capitale, infatti, si porta a casa un +20% di crescita dal 2023, con un canone di locazione medio di 1200 euro mese; Bologna si colloca al quinto posto come città più costosa, in particolare per i monolocali, con un incremento annuo non inferiore al 25% e una richiesta pari a 1370 euro.

In generale, sempre in base alla ricerca, i prezzi degli affitti hanno registrato un rincaro medio del 3,9% per gli appartamenti, del 3,2% per le stanze e del 4,4% per i monolocali.

Nonostante il rallentamento della crescita dei prezzi, i costi continuano a essere refrattari, ponendo continue sfide in termini di accessibilità economica in Europa. Spiega Djordy Seelmann, CEO di HousingAnywhere: «Sebbene il peso dell'inflazione stia iniziando a ridimensionarsi, il fenomeno continua a esercitare pressioni importanti sui portafogli degli inquilini. Allo stesso tempo, l'aumento dei costi di costruzione rappresenta un rischio per i piani di espansione abitativa delle città per scopi residenziali». Cosa fare? «I leader del settore e i responsabili politici dovrebbero dare priorità alla collaborazione per garantire la consegna tempestiva dei

piani di espansione dell'offerta, poiché affrontare la carenza di offerta è fondamentale per alleviare efficacemente la pressione nei mercati europei dell'affitto a lungo termine».

Rincari

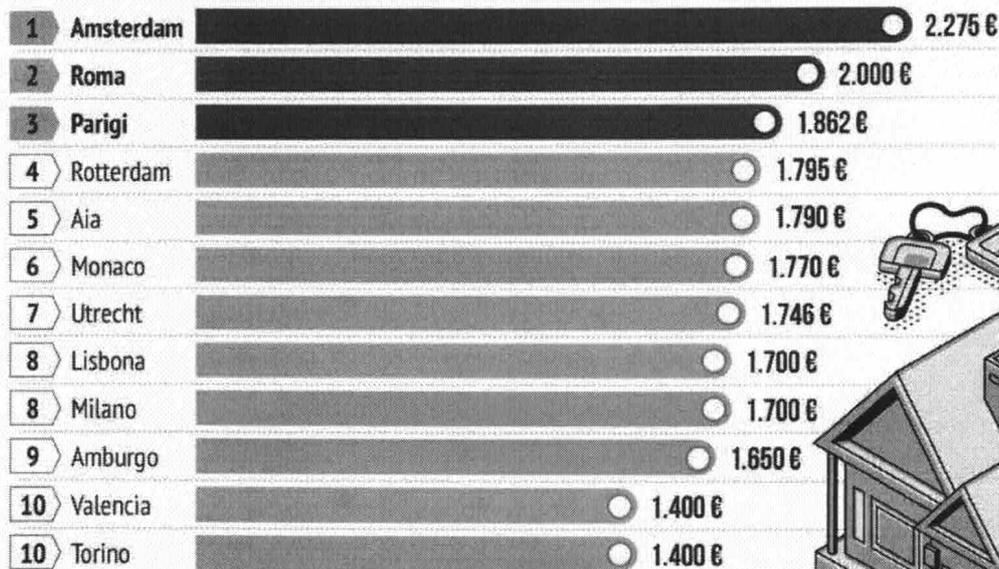
Canoni in salita nel primo trimestre del 2024 sono stati registrati in tutti

i capoluoghi italiani

Monocale

La più costosa è Bologna con 1.370 euro, la Città eterna è al nono posto con 1.200 euro. È il 20% in più rispetto al 2023

LA TOP TEN EUROPEA DEGLI AFFITTI



Gli aumenti medi nel primo trimestre 2024 sono stati



WITHU8



Peso: 17-1%, 18-52%